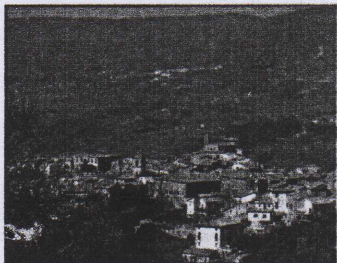


# Rogliano, città del risorgimento

Valorizzazione dei luoghi simbolo, convegni e giornate morelliane  
Anche nel Savuto si parla della storia e dei valori dell'Unità d'Italia

In occasione delle manifestazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, l'Amministrazione comunale di Rogliano ha istituito un "Comitato per le Celebrazioni" in linea con quanto disposto dal Comitato interministeriale della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il programma, il cui obiettivo è il ricordo storico, l'organizzazione di eventi a tema, ma anche la valorizzazione di luoghi risorgimentali, è stato illustrato nel corso di un doppio avvenimento che si è svolto nell'agosto 2010 in piazza Morelli, alla presenza delle massime autorità territoriali. Tra queste il sindaco Giuseppe Gallo e l'allora Prefetto di Cosenza, Antonio Reppucci. Un anno di discussioni, musica, teatro, libri e cinema culminato con l'iniziativa "Vesti Rogliano di Tricolore" che ha caratterizzato la Festa Nazionale del 17 marzo. Rogliano città risorgimentale per storia e tradizioni, patria di personaggi illustri, ha celebrato la ricorrenza unitaria con una serie di manifestazioni che hanno coinciso con un Consiglio comunale straordinario, l'inaugurazione di un grande dipinto nella sala del Consesso, la premiazione degli elaborati relativi al concorso "Rogliano: memoria e futuro 150 anni dopo" e un omaggio al tricolore. Le "Giornate Morelliane" - per esempio - hanno



Una veduta della cittadina e sotto la medaglia inviata al comune di Rogliano

destato interesse per il contenuto degli interventi e per la buona presenza di pubblico. I decreti garibaldini a Rogliano, il loro significato e i fatti che hanno contraddistinto la povertà nel Mezzogiorno durante le ultime dominazioni, sono stati alla base della manifestazione culturale che è stata articolata in più occasioni. "Un albero per l'Italia" è il titolo della iniziativa che si è tenuta invece lungo il viale che conduce presso la sede dell'Istituto Unico d'Istruzione Superiore "Antonio Guarasci" e che ha riguardato la messa a dimora di quasi cento alberi da parte degli alunni delle scuole. La rappresentazione "Verranno... tra timori e speranze" del regista Ennio Scalercio e "Un caffè con Garibaldi" hanno caratterizzato, rispettivamente, le giornate del 13 e del 17 marzo presso il teatro comunale. L'assessore alla Cultura Mario Altomare ha espresso "soddisfazione per quanto l'Amministrazione comunale di Rogliano è riuscita a realizzare, nonostante la ristrettezza dei fondi, grazie al contributo del Comitato di esperti e delle scuole cittadine". Particolarmente interessante sul piano storiografico è stata la presentazione del nuovo libro di Leonardo Falbo dal titolo "Il Risorgimento nel Cosentino. Alessandro Conflenti". L'avvenimento si è tenuto nel salone municipale.

I festeggiamenti per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia si concluderanno a settembre. Sul sito istituzionale [www.comune.rogliano.cs.it](http://www.comune.rogliano.cs.it) è stata implementata una sezione dedicata all'evento con documenti storici, relazioni, foto e notizie di attualità.



per esempio - hanno

## INIZIATIVE

È a Rogliano che il 31 agosto 1860, che il problema calabrese assume particolare significato sociale grazie ai decreti garibaldini emanati dal balcone di Casa Morelli. "E' abolita la tassa sul macinato per tutte le granaglie eccettuato il frumento, per il quale è conservata la tassa esistente nei diversi Comuni. Il prezzo del sale è alla data di quest'oggi ridotto da grani otto a grani quattro per ciaschedun rotolo". Gli abitanti di Cosenza e Casali esercitano gratuitamente gli usi del pascolo e semina nelle terre demaniali della Sila. E ciò provvisoriamente sino a definitiva disposizione. "La questione dei decreti" scrive lo storico Leonardo Falbo - ha costituito un elemento centrale per qualsivoglia discussione sul Risorgimento in

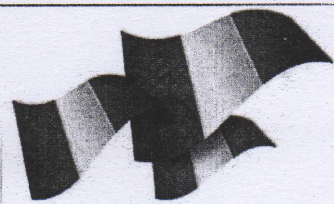
## IL PROGRAMMA DELLE CELEBRAZIONI

Calabria, sia sul piano più propriamente storiografico che su quello pubblicistico". In occasione delle celebrazioni pro-



mosse dall'Amministrazione comunale per rievocare gli avvenimenti storici e rivalutare luoghi e personaggi che hanno caratterizzato il Risorgimento a Rogliano, più nello specifico nel corso delle ultime iniziative culminate con la Festa Nazionale, è stata esposta la Medaglia Celebrativa in metallo inviata dal Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, "quale premio di rappresentanza alle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia".

L'arrivo del riconoscimento è stato commentato con soddisfazione dal sindaco Giuseppe Gallo che ha espresso "sentimenti di gratitudine nei confronti del Capo dello Stato per l'omaggio alla Città e per gli auguri all'iniziativa fatti pervenire in questi giorni".

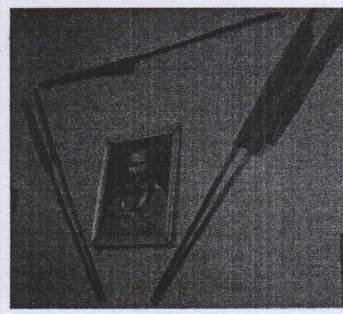


1861 > 2011 > >  
150° anniversario Unità d'Italia

Pagina a cura di Gaspare Stumpo

## La stanza di Garibaldi nel Palazzo Morelli

Durante il soggiorno roglianese Garibaldi occupa l'appartamento che nel 1844 aveva ospitato Re Ferdinando II° di Borbone e la Regina Maria Teresa Isabella d'Austria. "Pranzò - ricorda il De Cesare - nella sala della cappella, e alle tre pomeridiane, essendo giunto Donato Morelli con Thurr, Arrivabene, Caravà ed altri ufficiali e guide, si diede a regolare le cose di Governo". Il generale era ripartito da Rogliano alla volta di Cosenza lasciando in ricordo alle signore Morelli il "Memoriale per la fanteria e cavalleria" rilegato "in marrocchino rosso con fregi d'oro, e un grosso lapis che lo chiude" con relativa dedica datata 31 agosto 1860. Il 24 ottobre dello stesso anno il Decuratore della Città di Rogliano concede a Giuseppe Garibaldi la cittadinanza onoraria a titolo di gratitudine, amore e riverenza. La famiglia Morelli ha avuto un ruolo di primo piano nella preparazione della campagna garibaldina, quindi nel processo storico che ha portato alla unificazione nazionale e alla fase post unitaria. In particolare Donato, prima governatore di Calabria Citra, poi senatore del Regno, è stato uno dei grandi protagonisti, benché "gattopardescente" della storia roglianese e cosentina dell'Ottocento.



## Dal palazzotto baronale i decreti garibaldini e la nomina di Morelli primo governatore

I provvedimenti di Garibaldi che arrivano dopo la resa del generale borbonico Giuseppe Ghio, a Soveria Mannelli, produssero grande entusiasmo fra le masse popolari. «Gli insorti - scrive lo storico Raffaele De Cesare - abbandonano le fila, e gli andavano incontro, gridando e piangendo. All'ingresso della gola, dove la strada si fa più angusta, la folla era già tanta, che Garibaldi fu obbligato a discendere da cavallo. A Donato Morelli, che gli era vicino, disse: "Morelli, salvatemi". Aveva sete, ed era stanco. Nella solitudine della campagna calabrese (ad Agrifoglio, località del comune di Scigliano, nda) in quel punto esisteva ed esiste oggi, proprio all'imbocco della chiusa, a sinistra, una casa rustica con due porte, e due piccole nicchie fra le porte. L'interno della casa è formato da quattro vani. Garibaldi entrò nella prima stanza,

che ha una finestra sulla valle. Nel vano della finestra era un barile d'acqua fresca. Ne bevve a larghi sorsi, gettandovi dentro del rhum...» Pochi istanti più tardi dettava a Morelli il testo del telegramma: "Dite al mondo che ieri, con i miei prodi calabresi, feci abbassare le armi a 10 mila soldati comandati dal generale Ghio". A Rogliano Garibaldi è accolto in maniera festante; con lui c'è sempre Morelli, in procinto di essere nominato governatore di Calabria Citra. Quella del Savuto è una tappa importante della storia pre e post unitaria. Cinque giorni più tardi Donato "sconfessa" i provvedimenti di Garibaldi e "ripristinava" i privilegi di



classe cancellando, di fatto, i benefici ottenuti dalla popolazione. E' la prova concreta che erano stati gli interessi di casta a spingere i grandi proprietari terrieri ad aderire al movimento garibaldino. Rogliano è stato il centro delle cospirazioni antiborboniche in Calabria. La sua storia richiama alla mente martiri come Pietro Nicoletti, ed eroi, come Saverio Altimari. Nei moti del 1848 e in preparazione alla campagna garibaldina, i fratelli Morelli, soprattutto Vincenzo e Donato, furono in prima fila nelle insurrezioni. Un ruolo importante a sostegno della causa unitaria lo ebbero pure i fratelli Parisio, Mosè Pagliaro ed altre figure non certo minori

riconducibili ad alcuni casati della zona che finanziarono e animarono i gruppi di sovversivi antiborbonici. Sul piano strettamente intellettuale vanno citati invece l'avvocato, giornalista e scrittore Alessandro Conflenti, il poeta e drammaturgo Vincenzo Gallo e il pittore Eugenio Tano. Quest'ultimo, originario di Marzi ma di madre roglianese. Del primo, quest'anno ricorrono i duecento anni dalla nascita. Tano fu un abile pittore (celebre il suo dipinto di Garibaldi), autore di grandi ritratti come quelli raffiguranti Donato Morelli, Attilio Bandiera, Giosuè Carducci, Vittorio Emanuele II e la Regina Margherita. A lui, ricordiamo, l'Eroe dei Due Mondi affidò l'incarico, assieme a Ferdinando Bianchi, di ordinare al generale Ghio la resa di Soveria Mannelli che consentì al "Dittatore", la conquista della parte continentale del Regno.